

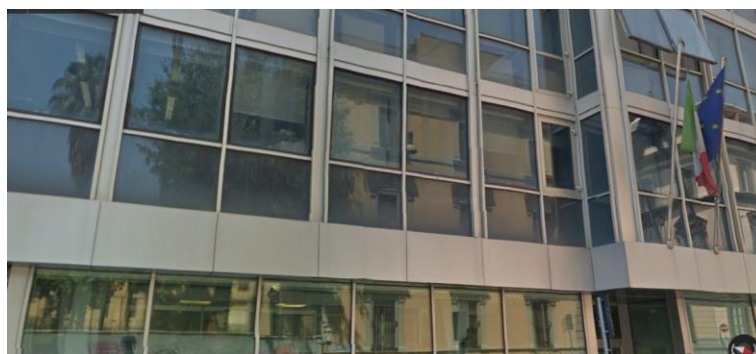
D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

Testo unico per la sicurezza

Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

**Gara a procedura aperta per affidamento dei servizi di telerilevamento
ed elaborazione cartografica per il SIAN**



Via Palestro, 81 - Roma

SPP.DUVRI.01

Il Datore di Lavoro
(per approvazione)

Il RSPP
(Ing. Antonio Razionale)

Rev.	Data	Descrizione	Emesso	Controllato	Approvato- RSPP
0	04/01/2021	Prima emissione	QMS srl	Ing. Domenico Mennea	Ing. Antonio Razionale

Q.M.S. - Quality and Management Services s.r.l. - Sede: Viale Gemona del Friuli, 20 – 00188 ROMA - Web site: www.qmsroma.com
Società con Sistema di Gestione Integrato per la Qualità, l'Ambiente, la Salute e Sicurezza, certificato da CERTIQUALITY srl, accreditato ACCREDIA, in conformità alle norme UNI EN ISO 9001:2008, UNI EN ISO 14001:2004 e OHSAS 18001:2007
Società di formazione accreditata dalla Regione Lazio dal 2008 per la formazione continua e superiore e con Determina n° B03004 del 15/07/2013
Autorizzazione ad erogare corsi privati non finanziati con Determina n° B02243 del 05/06/2013
Società certifica UNI ISO 29990:2011 – “Servizi per l'apprendimento relativi all'istruzione e alla formazione non formale per la progettazione ed erogazione di attività continua e superiore con modalità in aula e e-learning” – Certificato n. P2113 del 28/11/2013

INDICE DEL DOCUMENTO

1	INTRODUZIONE.....	4
1.1	Glossario di Acronimi e Termini	4
2	PREMESSA.....	5
3	CAMPO DI APPLICAZIONE.....	5
4	NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	6
4.1	Principali normative di riferimento in materia di sicurezza	6
4.2	Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici	6
4.3	Definizioni.....	6
4.3.1	Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559.....	6
4.3.2	Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655.....	6
4.3.3	Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656	6
4.3.4	Datore di lavoro – D.Lgs 81/08 articolo 17.....	6
4.3.5	Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222	7
4.3.6	Interferenze	7
4.3.7	Rischi interferenti:	7
5	ORGANIZZAZIONE.....	7
5.1	Descrizione del ciclo produttivo	7
5.2	Turni e orari di lavoro	7
6	STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA SICUREZZA	8
7	CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008.....	8
7.1	Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza.....	8
7.2	Cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione.....	9
7.3	Criteri per l'elaborazione del DUVRI.....	9
7.3.1	Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI	9
7.3.2	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti.....	9
7.3.3	Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione	9
7.3.4	Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti.....	12
7.3.5	Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione	12
8	IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI	12
8.1	Oggetto dell'Appalto	12

8.2	Modalità progettuale.....	13
8.3	Modalità continuativa	13
8.4	Modalità continuativa a misura.....	13
8.5	Piano dei fabbisogni	13
8.6	Progetto dei Fabbisogni e Piano di Lavoro	13
8.7	Piano della qualità Generale	13
8.8	Monitoraggio	13
8.9	Durata	14
8.10	Luogo di esecuzione della prestazione dei servizi	14
9	INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO.....	14
9.1	Descrizione dell’edificio di via Palestro, 81	15
9.2	Rischi generali.....	16
9.3	Utilizzo dei servizi igienici	17
9.4	Misure di emergenza	17
9.5	Misure di coordinamento generali.....	17
9.6	Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni	18
10	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI	18
10.1	Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti.....	18
10.2	Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione.....	18
10.3	Definizione delle misure di prevenzione e protezione.....	19
10.3.1	Fase interferente	20
10.4	Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione	21
11	COSTI PER LA SICUREZZA	21
11.1	SERVIZI DI TELERILEVAMENTO ED ELABORAZIONE CARTOGRAFICA PER IL SIAN	21
12	OBBLIGHI DELL’IMPRESA AFFIDATARIA.....	22
13	OBBLIGHI DELLE IMPRESE SUB-AFFIDATARIE.....	22
14	AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI	23

1 INTRODUZIONE

Il presente documento, denominato Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali – DUVRI - è parte integrante della documentazione di gara e definisce le prescrizioni in materia di sicurezza per quanto attiene i rischi di natura interferenziale presenti nello svolgimento delle attività e servizi del contratto d'appalto per i servizi di telerilevamento ed elaborazione cartografica per il SIAN.

Le prescrizioni contenute nel presente DUVRI rappresentano gli impegni che l'Aggiudicatario dovrà adempiere. Ogni altra disposizione è contenuta nel Disciplinare di gara.

1.1 Glossario di Acronimi e Termini

Acronimo	Descrizione
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura
CE95%	Circular Error 95%
CISIS	Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, geografici e statistici
CP	Check Point
Datum	Set di valori usati per definire un sistema geodetico di riferimento
DEC	Direttore dell'Esecuzione del Contratto
DEM	Digital Elevation Model
DGNSS	Differential Global Navigation Satellite System
DSM	Digital Surface Model
DTM	Digital Terrain Model
DXF	Drawing eXchange Format
E,N,H	Coordinate piane nel sistema cartografico TM33
ENAC	Ente Nazionale per l'Aviazione Civile
ENAV	Ente Nazionale di Assistenza al Volo
ETRF2000	European Terrestrial Reference Frame 2000
GCP	Ground Control Point
GNSS	Global Navigation Satellite System
gon	Unità di misura angolare centesimale
GPS	Global Positioning System
GSD	Ground Sample Distance
H	Altezza ortometrica
HR	High Resolution
IGM	Istituto Geografico Militare
IMU	Inertial Measurement Unit
JRC	Joint Research Centre – ISPRA
LE95%	Linear Error 95%
lever-arm	Distanza dell'antenna GNSS dal centro geometrico del sistema di Acquisizione, e dal sensore inerziale IMU
LPIS	Land Parcel Identification System

Acronimo	Descrizione
PAC	Politica Agricola Comune
PDOP	Position Dilution Of Precision
s.q.m.	Scarto quadratico medio
SHP	SHaPefile
SIAN	Sistema Informativo Agricolo Nazionale
SIGC	Sistema Integrato di Gestione e Controllo
TA	Triangolazione Aerea
TICM	Thermal Imaging Common Modules
TM33	Sistema cartografico Tansverse Mercatore zona 33
UTM	Universal Transverse Mercator (Proiezione Universale Trasversa di Mercatore o anche Proiezione Conforme di Gauss)
VHR	Very High Resolution
WGS	World Geodetic System

2 PREMESSA

Il presente documento è stato redatto in conformità e in accordo alle prescrizioni di cui all'articolo 26 commi 1 lett. b), comma 3 e comma 5 del D.Lgs 81/2008 e costituisce parte integrante della documentazione di gara per la "procedura aperta per affidamento dei servizi di telerilevamento ed elaborazione cartografica per il SIAN" ed identificato come allegato 10.

In linea con il sopra richiamato disposto legislativo, il presente documento contiene la valutazione dei rischi interferenti e le misure di prevenzione e protezione da adottare per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, derivanti dalle interferenze, per le attività svolte dall'impresa affidataria ed il personale di AGEA.

L'AGEA, in relazione alle funzioni e compiti specifici assegnati dal superiore Ministero, cura e coordina la progettazione del servizio, pianificazione e consuntivazione, monitoraggio, controllo e collaudo in corso d'opera e finale.

Il presente documento contiene altresì, in relazione delle predette misure da adottare, i costi relativi alla sicurezza del lavoro (D.Lgs 81/2008, art. 26, comma 5).

3 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica ai luoghi e locali di lavoro afferenti la sede di Via Palestro, 81 e alle attività come in dettaglio identificate e specificate al successivo paragrafo 7.0, relativamente allo svolgimento dei servizi di cui alla procedura "Gara a procedura aperta per affidamento dei servizi di telerilevamento ed elaborazione cartografica per il SIAN".

Non sono state prese in considerazione le interferenze per le attività di servizi svolte dall'affidatario, con la presenza di personale incaricato di AGEA, svolte all'esterno della sede di via Palestro, 81 in Roma, in ragione delle previsioni di cui alla Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008 dell'ANAC.

Resta inteso che, qualora l'AGEA ritenga che, con specifico riferimento ai luoghi in cui si svolge la singola prestazione, possano sussistere rischi da interferenza, ove lo ritenga necessario, procederà alla revisione del presente

documento che, sottoscritto per accettazione dal fornitore, integrerà il contratto, senza oneri aggiuntivi per il Committente.

È comunque onere del fornitore elaborare, relativamente ai costi della sicurezza afferenti l'esercizio della propria attività, il documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta dallo stesso, ai sensi e per quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e smi.

I rischi interferenti devono intendersi quelli derivanti dalle fasi di lavoro/attività che, a causa della loro sovrapposizione ed interferenza (parziali e totali), possono creare pericolo per la salute e la sicurezza dei lavoratori dipendenti e collaboratori della AGEA e del fornitore.

4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

4.1 Principali normative di riferimento in materia di sicurezza

- D D.Lgs 81/2008 e s.m.i. (nel seguito D.Lgs 81/2008)
- D.Lgs 276/2003 e D.Lgs 251/04 (legge Biagi)
- Legge 248/2006 (legge Bersani)
- Legge 296/2006 (legge finanziaria)
- Legge 123/2007 (legge delega al Governo) le parti in vigore
- tutte le leggi e norme richiamate nelle suddette e nel testo del presente documento.

4.2 Principali normative di riferimento in materia di appalti pubblici

- Codice civile articoli 1559 – 1655 – 1656 e seguenti;
- D.Lgs 50/2016 e s.m.i. (Codice degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi)
- Determinazione dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici n. 3 del 5/3/2008

4.3 Definizioni

4.3.1 Contratto di Somministrazione – Codice Civile articolo 1559

La somministrazione è il contratto con il quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose.

4.3.2 Contratto di Appalto – Codice civile articolo 1655

L'appalto è il contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio, verso un corrispettivo in denaro.

4.3.3 Contratto di Subappalto – Codice civile articolo 1656

L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera o del servizio, se non è stato autorizzato dal committente.

4.3.4 Datore di lavoro – D.Lgs 81/08 articolo 17

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che ha la responsabilità dell'impresa in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario nei soli casi in cui sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale.

4.3.5 *Lavoratore autonomo – Codice Civile articolo 2222*

Persona che si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera un'opera o un servizio, con lavoro prettamente proprio e senza vincolo di subordinazione nel confronti del committente.

4.3.6 *Interferenze*

Circostanze o condizioni in cui si verifica un contatto che genera "rischio professionale" tra il personale del Datore di Lavoro, Committente e dell'Affidatario, ovvero tra il personale delle imprese operatrici diverse ovvero che sui trovano ad operare a qualsiasi titolo, presso la stessa sede di lavoro.

4.3.7 *Rischi interferenti:*

Sono quei rischi che si manifestano in quei luoghi di lavoro in cui vengono svolte attività lavorative dal Datore di Lavoro Committente con i rischi derivanti dalle attività effettuate mediante contratti di appalto, di somministrazione lavoro ad imprese esecutrici.

5 ORGANIZZAZIONE

AGEA deve fornire al fornitore, in qualità di soggetto incaricato dal superiore Ministero in merito alla progettazione del servizio, pianificazione e consuntivazione, monitoraggio, controllo e collaudo in corso d'opera e finale per i servizi di . "Telerilevamento ed elaborazione cartografica per il SIAN", l'informativa relativa ai rischi di natura interferenziale.

- Organizzazione: AGEA spa
- Sede legale ed amministrativa: Via Palestro, 81

Per tutti gli altri dati ed informazioni specifiche inerenti l'organizzazione, si rimanda in dettaglio al DVR aziendale dell'AGEA, in revisione aggiornata, redatto in conformità al dettato di cui all'articolo 17 del D.Lgs 81/08. e smi.

5.1 **Descrizione del ciclo produttivo**

Le attività di AGEA e di altri lavoratori di altre società presenti nello stabile di via Palestro, 81 sono tipicamente riconducibili ad attività di ufficio ovvero con uso prevalente di PC, materiale cartaceo e poche altre attrezzature di lavoro connesse al lavoro di ufficio.

In generale gli aspetti e peculiarità principali delle fasi lavorative svolte nella sede di via Palestro, 81, significative ai fini della sicurezza sul lavoro, con le relative attrezzature, sono di seguito descritte:

- per svolgere la propria attività, AGEA utilizza un significativo quantitativo di materiale cartaceo;
- considerevole è invece l'attività che si svolge ai videoterminali per l'elaborazione dei dati, per cui il rischio professionale conseguente è quello prevalente;
- quali ulteriori rischi di natura specifica possiamo altresì considerare i seguenti:
 - rischio elettrico;
 - rischio incendio;
 - rischio legato ai luoghi di lavoro (utilizzo comune di impianti, macchine, attrezzature, etc.).
- altri rischi sono presenti nei luoghi e sono oggetto di specifica valutazione a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione e sono riportati insieme alle misure di Prevenzione e Protezione nel DVR.

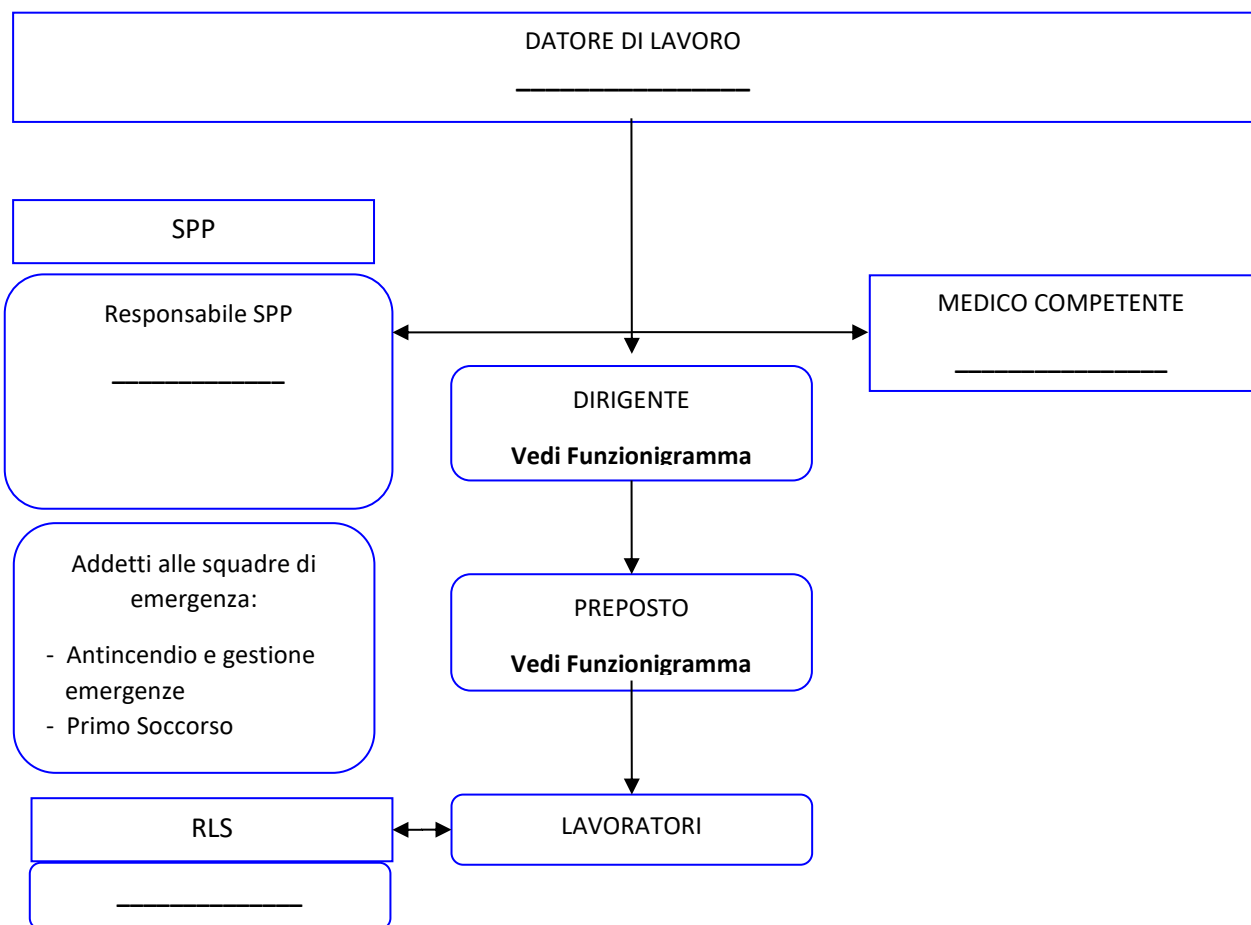
5.2 **Turni e orari di lavoro**

Lavorazioni su un turno giornaliero con orario variabile e regolato dal CCNL.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA SICUREZZA

L'individuazione delle figure cui sono attribuite funzioni, compiti, obblighi e quindi le responsabilità in merito all'applicazione di quanto previsto nel presente documento, è conseguente all'organizzazione della impresa, in relazione ai compiti e funzioni di ciascun soggetto.

La struttura organizzativa per la sicurezza è riportata nel seguente schema.



7 CRITERI DI APPLICAZIONE DELL'ART. 26 DEL D.LGS. 81/2008

Fermo restando le fasi propedeutiche relative alla verifica dei requisiti tecnici-professionali (art. 26 comma 1), attività questa espletata secondo le procedure interne aziendali di AGEA, si riportano, di seguito, le modalità operative per l'applicazione dei dispositivi legislativi.

7.1 Informativa sui rischi specifici e misure di emergenza

Al fine di razionalizzare la documentazione che deve essere prodotta e fornita dalla AGEA, l'informativa, di cui all'art. 26, comma 1, lett. b), è inserita nel capitolo 9.0 del presente documento.

7.2 Cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi e coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione

Il presente documento contiene e definisce le misure e le attività di coordinamento e cooperazione tra datori di lavoro e lavoratori autonomi che operano all'interno della sede di Via Palestro, 81, in accordo al dettato di cui al D.Lgs 81/08, art. 26 comma 2 e 3).

In linea generale, le azioni di cooperazione e coordinamento si esplicano attraverso l'organizzazione di specifici incontri e riunioni al fine di:

- scambiarsi informazioni e/o documentazione, al fine di rendere edotti circa lo stato di applicazione di procedure di sicurezza, istruzioni di lavoro o altre misure di prevenzione e protezione definite nel DUVRI;
- prendere atto di modifiche e/o variazioni intervenute nel tempo tali da rendere necessario adeguare e/o modificare in parte o totalmente le misure e le procedure di sicurezza a suo tempo definite;
- evidenziare eventuali situazioni di pericolo che possono generare interferenze e quindi probabili rischi e/o proporre la integrazione ed implementazione delle misure definite ed applicate.

Ciascuna impresa esecutrice e lavoratore autonomo si obbliga a partecipare alle iniziative ed attività all'uopo definite nel presente DUVRI, ovvero definite in corso d'opera a cura della struttura committente.

In caso di inosservanza delle norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Direttore dell'esecuzione ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il completo rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro.

7.3 Criteri per l'elaborazione del DUVRI

Sono di seguito riportati i criteri generali e le linee di azione principali attraverso cui si articola la procedura per l'elaborazione del DUVRI.

7.3.1 Identificazione delle attività coinvolte nel DUVRI

Le attività cui il DUVRI si riferisce sono identificate sulla base dei dati storici inerenti le attività tipiche relative a servizi, manutenzioni, lavori previsti o prevedibili che costituiscono oggetto di affidamento di contratti.

Come specificato al successivo paragrafo 14.0, occorrerà aggiornare e revisionare il presente DUVRI, per quanto necessario nel momento in cui l'AGEA avrà esigenza di affidare attività di servizi, lavori o forniture d'opera in aggiunta e di tipologia e natura differente da quelle al momento oggetto di valutazione; ovvero nel caso di situazioni immutate (quali l'intervento di subappaltatori, etc.), ovvero di modifiche tecniche logistiche od organizzative di tipo significativo intervenute in corso di esecuzione dell'appalto o degli appalti affidati.

Il procedimento di identificazione e valutazione dei rischi interferenti e di definizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie si articola secondo le seguenti fasi elementari:

7.3.2 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti

L'identificazione delle attività e fasi concomitanti avviene attraverso la redazione di un programma in cui vengono riportate sia le attività proprie dell'azienda committente, quelle previste da appaltare sia ad imprese che a lavoratori autonomi, prendendo a riferimento le periodicità e tempistiche di intervento legate a ciascuna attività/contratto.

7.3.3 Matrice dei rischi di interferenza a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione

Una volta determinate le attività lavorative concomitanti ed interferenti e i periodi in cui le interferenze si verificano, è necessario passare all'individuazione e alla valutazione dei rischi di interferenza.

Per tale valutazione viene utilizzato uno strumento operativo di semplice compilazione e lettura, la "Matrice dei rischi interferenti", nella quale vengono riportate le attività (e quindi i contratti) oggetto di interferenza e i rischi interferenti ad esse legati, desunti a seguito dell'analisi delle singole attività interferenti e comunque appartenenti ad

una lista predefinita di potenziali fattori di rischio interferenti che, a titolo indicativo e non limitativo, sono riportati nella tabella seguente.

LEGENDA DEI RISCHI		
Rischi fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici		Esposizione agenti chimici
Biologici		Esposizione agenti biologici
Cancerogeni o mutageni		Esposizione agenti cancerogeni o mutageni
Rischi infortuni	RI-01	Rischio elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di materiali
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdrucchiolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio ed esplosioni
	RI-09	Vie ed uscite di emergenza

La valutazione dei rischi specifici legati alle interferenze porta a valutare l'entità del rischio in termini di probabilità di accadimento (P) e gravità del danno causabile (D) e condizionata dall'avvenuta formazione (F) e/o informazione (I), secondo la formula:

Considerando P e D variabile da 1 a 4, e ponendo $I \times F = 1$, avremo che R potrà assumere i valori compresi tra 1 e 16 come si evince dalla matrice di seguito riportata.

$$R = \frac{P \times D}{I \times F}$$

PROBABILITÀ

		1	2	3	4
DANNI	1	1	2	3	4
	2	2	4	6	8
	3	3	6	9	12
	4	4	8	12	16

Scala dei danni

1	Danno lieve senza interruzione del turno
2	Danno di modesta entità con esiti solo temporanei
3	Danno significativo con esiti permanenti, ma con invalidità solo temporanea
4	Danno grave con esiti e invalidazione permanenti

Scala delle probabilità

1	Remota, poco probabile
2	Bassa
3	Media
4	Alta

Scala dei rischi

	Bassa entità (da 1 a 2)
	Media entità (da 3 a 4)
	Elevata entità (da 6 a 8)
	Elevatissima entità (da 9 a 16)

Per comodità di valutazione considereremo il valore R variabile da 1 a 4 in base all'entità del rischio (scala dei rischi) e precisamente:

- R=1 - RISCHIO BASSO (valore da 1 a 2) - rischio in grado di causare infortunio di lieve entità, con inabilità temporanea di pochi giorni; è da ritenersi tale un rischio che ha bassa probabilità di accadimento, in quanto le misure di prevenzione esistenti sono giudicate idonee a garantire un livello sufficiente di sicurezza per il lavoratore esposto ovvero perché l'entità del danno causabile in caso di incidente è bassa;
- R=2 - RISCHIO MEDIO (valore da 3 a 4) - rischio in grado di causare infortunio di media entità, con inabilità temporanea di diverse settimane; è da ritenersi tale un rischio che ha una certa probabilità di accadimento, in quanto è stata rilevata una carenza nelle misure di prevenzione, ovvero l'entità del danno causabile in caso di incidente è giudicato serio a causa della carenza delle misure di protezione;
- R= 3 - RISCHIO ELEVATO (valore da 6 a 8) - rischio in grado di causare infortunio di elevata entità con inabilità permanente; è da ritenersi tale un rischio che ha elevata probabilità di accadimento in quanto vi è una evidente carenza di misure preventive ovvero perché l'entità del danno causabile è comunque elevato in quanto vi è una carenza di misure protettive;
- R= 4 - RISCHIO ELEVATISSIMO (valore da 9 a 16) - rischio in grado di causare la morte del lavoratore

In linea generale e in via non limitativa, possono essere considerati interferenti i seguenti rischi:

- Esistenti sul luogo di lavoro del Committente nei quali si trova ad operare uno o più appaltatore, a prescindere dai rischi specifici propri derivanti dall'attività affidata all'appaltatore
- Derivanti da sovrapposizioni parziali o totali di attività svolte negli stessi luoghi di lavoro del committente, da lavoratori di appaltatori diversi
- Immessi nei luoghi di lavoro dal Committente, dalle attività curate da uno o più appaltatori
- Generati in forma di procedimenti o lavorazioni particolari richieste dal Committente ad uno o più appaltatori, comportanti rischi aggiuntivi rispetto a quelli propri derivanti dalle lavorazioni o di attività appaltate.

7.3.4 *Definizione delle misure di prevenzione e protezione per le lavorazioni interferenti*

Per ciascun rischio interferente individuato sono state definite le misure di prevenzione e protezione.

In tale maniera, ciascun datore di lavoro o lavoratore autonomo sarà in grado di risalire alle misure di prevenzione e protezione contro i rischi interferenti di propria competenza semplicemente riconoscendo tutte e soltanto quelle riconducibili alla/e attività di sua competenza in relazione al contratto di appalto stipulato.

In linea generale ed in accordo ai criteri generali di tutela di cui all'articolo 15 del D.Lgs 81/2008, le misure di prevenzione e protezione dovranno prevedere le seguenti priorità:

- eliminazione del rischio di interferenza alla fonte;
- riduzione del rischio di interferenza alla fonte;
- sfasamento temporale e/o spaziale delle lavorazioni interferenti;
- misure di tipo procedurale e di coordinamento;
- limitazione del numero di lavoratori soggetti ai rischi interferenti;
- misure e dispositivi di protezione collettiva;
- informazione, formazione e cooperazione tra datori di lavoro e/o lavoratori autonomi;
- dispositivi di protezione individuale.

7.3.5 *Matrice dei rischi a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione*

In maniera del tutto analoga a quanto precedentemente riportato, sarà reiterata la procedura di valutazione dei rischi di interferenza a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione definite, valutando pertanto il cosiddetto Rischio Residuo, al fine di prendere atto della efficacia di ciascuna misura definita.

Laddove il Rischio Residuo dovesse ancora risultare di entità media, elevata od elevatissima si procederà con la definizione di ulteriori misure di prevenzione e protezione fintantoché R sarà riportato a valori accettabili (R=1).

I costi della sicurezza da esplicitare per ciascun contratto di appalto sono costituiti essenzialmente da due fattori:

Costi delle misure contro i rischi interferenti: I costi delle misure relative ai rischi interferenti sono i costi diretti ed indiretti che l'appaltatore deve sostenere per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi interferenti ad esso pertinenti, così come definiti nel presente DUVRI.

Costi ordinari della sicurezza: I costi ordinari della sicurezza sono quelli che ciascuna impresa esecutrice spende per garantire l'adempimento a tutte le obbligazioni in materia di sicurezza vigenti e cogenti a carico del datore di lavoro in accordo alle specificità e peculiarità dell'impresa e delle attività svolte.

8 IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ COINVOLTE NEL DUVRI

Nel seguito vengono riportate, in sintesi, le principali attività oggetto del contratto d'appalto. La descrizione completa è riportata nel "Capitolato Tecnico" (vedi Allegato 7 alla documentazione di gara).

8.1 **Oggetto dell'Appalto**

I servizi previsti nel contratto consistono nel potenziare il SIAN e adempiere ai requisiti della normativa comunitaria.

L'AGEA, tramite il presente appalto, intende affidare una fornitura strutturata come segue:

- Riprese aerofotogrammetriche RGB+NIR del territorio con valore medio del GSD di 20cm per circa 100.000 km2 all'anno e relative attività di appoggio a terra.
- Processamento dei dati per la produzione di ortofoto tematiche in scala 1:5.000 con risoluzione pixel di 20 cm relativamente ai lotti oggetto di ripresa area (circa 100.000 km2 all'anno).
- Ortorettifica, mosaicatura e ritaglio di dati satellitari VHR (Very High Resolution) e HR (High Resolution) per una superficie stimata di circa 30.000 kmq annui.

8.2 Modalità progettuale

I servizi da erogare in modalità progettuale sono composti da singoli e differenti Interventi progettuali a cui sarà attribuita una dimensione ed un tempo di esecuzione.

I servizi oggetto della fornitura da erogare in modalità progettuale dovranno essere scomposti in obiettivi e/o interventi e per ognuno di essi il Fornitore Aggiudicatario dovrà redigere un piano di lavoro, indicante le fasi – convenute con AGEA.

Le fasi, i prodotti delle attività e i criteri di fine fase saranno concordati in funzione delle caratteristiche specifiche dei servizi erogati ed il piano di lavoro sottoposto all'approvazione di AGEA.

Gli interventi previsti dal presente capitolato riguardano le attività di telerilevamento che vengono svolte per circa un terzo del territorio nazionale nell'arco di un anno.

Ogni intervento sarà oggetto di una specifica progettazione che individua tutte le attività previste (piani di volo, attività di ripresa, processamento dati, ecc.) per il raggiungimento dell'obiettivo. Gli interventi saranno dimensionati in base alla metrica prevista (Kmq) in fare di definizione o in fase equivalente.

8.3 Modalità continuativa

I servizi in modalità continuativa dovranno essere erogati senza soluzione di continuità a partire dalla data di inizio attività indicata dall'AGEA fino al termine della fornitura o altra data indicata dalla stessa.

I servizi da erogare in modalità continuativa non sono scomponibili in fasi e richiedono un presidio continuo sulle attività previste; l'attivazione dei servizi in modalità continuativa può avvenire nel rispetto delle date previste nel Progetto dei Fabbisogni.

8.4 Modalità continuativa a misura

Per quanto riguarda i servizi contrattualizzati a misura, essi saranno commisurati sulla base dell'effettivo servizio erogato, utilizzando la metrica indicata per la specifica attività.

8.5 Piano dei fabbisogni

Il Fornitore deve impegnarsi obbligatoriamente a supportare AGEA nella redazione di un documento intitolato Piano dei Fabbisogni, contenente per ciascuna categoria di servizi, indicazioni di tipo quantitativo di ciascun servizio che la stessa intende sottoscrivere.

Con specifico riferimento ai servizi da svolgere presso i siti di AGEA, il Fornitore ha facoltà di condurre, con proprio personale tecnico o altro personale da lui stesso incaricato, e congiuntamente con i referenti di AGEA, sopralluoghi sui siti, allo scopo di verificare gli impatti e le modalità dell'attivazione dei servizi nella sede in esame (secondo quanto richiesto da AGEA nel Piano dei Fabbisogni).

8.6 Progetto dei Fabbisogni e Piano di Lavoro

Il Fornitore deve obbligatoriamente predisporre il "Progetto dei Fabbisogni", nel quale raccogliere e dettagliare le richieste di AGEA, contenute nel Piano dei Fabbisogni.

8.7 Piano della qualità Generale

Il Fornitore dovrà obbligatoriamente predisporre il "Piano della Qualità Generale".

8.8 Monitoraggio

AGEA procederà con verifiche dello stato di avanzamento delle attività e la qualità dei servizi erogati. La funzione di monitoraggio sarà svolta da AGEA e da soggetto da essa incaricato.

Il Fornitore si impegna a consegnare tutti i documenti necessari all'attività di monitoraggio nei formati richiesti. Il Fornitore dovrà rendersi disponibile ad incontri/visite di AGEA o personale da essa delegato, anche presso la sede del Fornitore, finalizzate alla verifica del reale stato di avanzamento dell'erogazione del servizio, dell'effettivo utilizzo del

mix di figure professionali offerte rispetto a quelle previste contrattualmente, dello stato di implementazione ed utilizzo delle soluzioni, metodologie e processi offerti, così come per effettuare controlli sulla qualità del prodotto finale.

Il Fornitore si impegna inoltre a inviare ad AGEA la documentazione comprovante l'esito delle visite di sorveglianza della società di certificazione della qualità entro un mese dalla data della verifica. Inoltre, il Fornitore e/o i subfornitori potranno essere fatti oggetto di verifiche anche ispettive effettuate da AGEA tramite personale proprio o da terzi da essa incaricati ai fini della verifica del rispetto delle procedure di qualità.

8.9 Durata

L'appalto ha una durata di 3 (tre) anni decorrenti dalla relativa data di sottoscrizione dell'Accordo Quadro. I singoli Contratti Esecutivi avranno una durata decorrente dalla data di stipula del Contratto Esecutivo medesimo e al massimo sino alla scadenza ultima dell'Accordo Quadro.

Si precisa inoltre, facendo riferimento al successivo capitolo **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.** per la modalità di erogazione prevista per i servizi oggetto di fornitura, che:

- per i servizi con modalità di erogazione "progettuale": durata del Contratto Esecutivo coincide con la durata del progetto/attività previsto dal contratto stesso, e non potrà, in ogni caso, prolungarsi oltre la durata dell'Accordo Quadro;
- per i servizi con modalità di erogazione "continuativa": la durata non può prolungarsi oltre il termine della durata massima dell'Accordo Quadro.

8.10 Luogo di esecuzione della prestazione dei servizi

I servizi attesi in fornitura dovranno essere eseguiti presso le sedi dichiarate dal concorrente.

Per quanto attiene il presente DUVRI, la valutazione dei rischi di interferenza è limitata alle attività che si svolgono all'interno dell'edificio di via Palestro 81

9 INFORMATIVA SUI RISCHI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO

La presente informativa, resa ai sensi e per quanto previsto al comma 1, lett. b dell'art. 26 del D.Lgs 81/08, dovrà essere tenuta in debito conto dalle ditte/lavoratori autonomi per:

- definire in maniera conseguente ed integrata le misure di prevenzione, protezione e sicurezza che si dovrà adottare nel corso di tutte le fasi di lavoro che saranno svolte all'interno dei locali di pertinenza.
- definire l'opportuna informazione e formazione di tutti i propri lavoratori che la stessa ditta/impresa destinerà ad operare all'interno dei luoghi di lavoro.

Evidenza oggettiva dell'avvenuto adempimento a quanto sopra riportato sarà contenuta all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi del contratto che l'impresa è tenuta ad emettere ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.Lgs 08/81 e che dovrà essere consegnato all'AGEA prima dell'avvio dei lavori, comprensivo della seguente documentazione:

- elenco nominativo dei lavoratori che svolgeranno i lavori, completo degli estremi di un documento di identità;
- copia del libro matricola dell'impresa, dal quale si evinca che i suddetti lavoratori siano dipendenti della stessa;
- dichiarazione del datore di lavoro circa gli adempimenti di tutti gli obblighi contributivi, assicurativi e contrattuali nei confronti degli stessi;
- nominativo del RSPP e del Medico Competente (ove previsto) dell'impresa;
- copia degli attestati di idoneità alla mansione (ove previsti) dei lavoratori;
- copia dei riscontri dell'avvenuta informazione e formazione dei lavoratori;
- copia dei riscontri dell'avvenuta distribuzione degli eventuali dispositivi di protezione individuale;
- nominativi dei lavoratori (tra quelli che svolgeranno l'attività) incaricati per la gestione dell'emergenza e del primo soccorso e relativi attestati di formazione.

L'inizio dell'attività di cui al contratto in oggetto sarà subordinata all'approvazione della documentazione fornita da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione di AGEA.

9.1 Descrizione dell'edificio di via Palestro, 81

La struttura portante del fabbricato è costituita da una struttura mista in calcestruzzo armato e acciaio che si articola su 12 piani di cui: tre interrati, otto fuori terra più un attico.

Ai fini di una sintetica descrizione in merito alla destinazione d'uso di ciascun piano, si rimanda alla tabella sotto riportata

Piano	Destinazione d'uso
Piano interrato -3	Autorimessa e locali tecnici ,Vani Scala, Sottocentrale di pompaggio, locale UTA;
Piano interrato -2	Autorimessa e cabina elettrica di trasformazione, Vani Scala . Sala UPS , Gruppo Frigorifero ad assorbimento statico
Piano interrato - 1	CED, Servizi Igienici, Corridoi e Disimpegni, Vani Scala;
Piano Terra	Portineria, guardiana, uffici aperti al pubblico, archivio, ufficio accettazione locali servizi vari, archivi e depositi servizi Igienici, Corridoi e Disimpegni, Vani Scala;
Piano Primo	Uffici, Servizi Igienici, Corridoi e Disimpegni, Vani Scala, Sala riunioni, locale RAC ;
Piano Secondo	Uffici, Servizi Igienici, Corridoi e Disimpegni, Vani Scala, locale RAC;
Piano Terzo	Uffici, Servizi Igienici, Corridoi e Disimpegni, Vani Scala, locale RAC;
Piano Quarto	Uffici, Servizi Igienici, Corridoi e Disimpegni, Vani Scala, locale RAC;
Piano Quinto	Uffici, Servizi Igienici, Corridoi e Disimpegni, Vani Scala, locale RAC;
Piano Sesto	Uffici, Servizi Igienici, Corridoi e Disimpegni, Vani Scala, locale RAC;
Piano Settimo	Uffici, Servizi Igienici, Corridoi e Disimpegni, Vani Scala, locale RAC;
Piano Ottavo	Centrale Termica, Sale riunioni, Servizi Igienici, Vani Scala,
Piano ottavo sopraelevato	Gruppo frigorifero ed impianti tecnologici

La struttura dell'edificio è caratterizzata da un nucleo centrale nel quale sono contenuti il vano scala e l'atrio. Da tale corpo centrale a destra e a sinistra sono situati i locali di lavoro; nella parte del fabbricato che guarda sul cortile interno, è stata costruita una scala esterna in acciaio zincato che collega tutti i piani dell'edificio (dal piano terzo interrato al piano copertura) ed è utilizzata solo in caso di emergenza.

L'accesso alle aree di lavoro avviene attraverso l'ingresso sito in via Palestro 81 presidiato per il controllo degli accessi. Si accede quindi ad una serie di tornelli non ancora attivi e da qui attraverso un percorso di pianerottoli, ballatoi, scale, ascensori e corridoi, si giunge ai vari locali di pertinenza.

All'interno del plesso, esiste una scala denominata scala principale che collega il piano primo interrato sino all'attico dell'edificio. Tale scala è servita da un doppio ascensore le cui uscite servono tutti i piani dell'edificio. Al piano primo interrato la scala precedentemente menzionata prosegue dopo aver attraversato il filtro di protezione e collega i piani primo, secondo e terzo interrato.

Il fabbricato è realizzato sulle pareti esterne in muratura; i locali interni ove si svolgono attività lavorative, sono generalmente tramezzati con pannelli in cartongesso o in muratura, o pannelli in truciolo con ampie vetrate; le porte

interne sono costruite ad un anta in vetro e generalmente in larga misura quasi tutti i locali sono dotati tutti di superfici vetrate apribili.

All'interno dell'edificio, oltre ai dipendenti dell'AGEA, operano collaboratori esterni per i servizi di manutenzione e attività varie.






La viabilità esterna al fabbricato consente, in caso di necessità ed emergenza, il regolare intervento dei mezzi di soccorso dei VVF.

In linea generale l'edificio è dotato dei seguenti impianti tecnici e tecnologici generali provvisti della regolare dichiarazione di conformità in base al DM 37/08.

➤ *Impianti Elettrici e Speciali*

- Impianto elettrico;
- Illuminazione;
- Impianto di messa a terra;
- Impianto telefonico;
- Impianto di trasmissione dati;
- Impianto di rilevazione incendio;
- Impianto antintrusione;
- Impianto di diffusione sonora;
- Impianto di ricezione TV;

➤ *Impianti meccanici*

- Impianto di climatizzazione;
- Impianto idrico-sanitario
 -  Impianto di trattamento delle acque;
 -  Impianto a gas metano;
 -  Impianto idrico;
 -  Impianto scarico;
 -  Impianto estrazione aria bagni;
- Impianto antincendio;

9.2 Rischi generali

Per quanto attiene i rischi di tipo generale, si ravvisano le seguenti fonti:

- rischio connesso con l'utilizzo dell'impianto elettrico;
- rischio connesso con l'eventuale utilizzo dei mezzi di sollevamento (ascensori, ecc);
- rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro (scale, corridoi, ecc.);
- rischio incendio;

Per quanto attiene il rischio elettrico, si fa obbligo, a livello generale, di non utilizzare le prese elettriche esistenti per alimentare le suddette attrezzature, a meno di espressa autorizzazione preventiva.

Per quanto attiene l'eventuale utilizzo dei mezzi di sollevamento elettromeccanici esistenti, si prescrive di:

- ridurre al minimo l'utilizzo degli stessi;
- rispettare sempre i limiti massimi di carico indicati nell'apposita targhetta;
- dare priorità alle esigenze interne della scrivente.

Per quanto riguarda il rischio incendio le prescrizioni sono:

- è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le scale, nei corridoi, locali, ecc.;
- rischi connessi con l'uso dei luoghi di lavoro qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiederne l'autorizzazione indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio;

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti **in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro**, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa esecutrice in accordo alle leggi vigenti.

9.3 Utilizzo dei servizi igienici

Per quanto non previsto da disposizioni specifiche in merito i lavoratori delle ditte sono autorizzati ad utilizzare i servizi igienici presenti nei luoghi di lavoro in cui andranno ad operare.

Si fa obbligo di rispettare la pulizia e le norme igieniche vigenti, nonché le indicazioni e segnalazioni presenti.

9.4 Misure di emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è stato previsto un adeguato sistema di vie e di uscite di emergenza che dovrà essere utilizzato da tutti i lavoratori presenti.

Si prescrive di effettuare una opportuna ricognizione degli ambienti in cui si va ad operare, avendo cura di memorizzare le vie di uscita esistenti, ed indicate con apposita segnaletica lungo i corridoi.

Al fine di rendere efficaci le misure definite e di evitare l'insorgenza di rischi, si prescrive che:

Al fine di rendere efficaci le misure definite e di evitare l'insorgenza di rischi, si prescrive che:

- tutti i lavoratori autonomi e i dipendenti della ditta affidataria e delle ditte esecutrici dovranno prendere visione delle suddette planimetrie e delle misure comportamentali analogamente segnalate e dovranno essere richiamati al loro tassativo rispetto in caso di emergenza;
- l'impresa dovrà definire di conseguenza le proprie misure per la gestione dell'emergenza e designare i lavoratori incaricati alla loro attuazione (D.Lgs 81/08, Titolo I sez. VI);
- è tassativamente proibito accumulare materiali, attrezzature e quant'altro possa costituire ostacolo lungo le suddette vie di emergenza e d'esodo e lungo le scale;
- qualora si abbia necessità di effettuare accumuli o stoccaggi di materiali infiammabili, si dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) indicando tipologia di materiale e quantità di accumulo, al fine di poterne identificare idonea area di stoccaggio;

L'AGEA dispone di una procedura per la gestione delle emergenze.

Per quanto attiene tutti gli altri adempimenti in merito alla prevenzione, protezione e sicurezza sui luoghi di lavoro, si rimanda a quanto previsto a carico del datore di lavoro dell'impresa affidataria/esecutrice, in accordo alle leggi vigenti.

Si riportano di seguito le misure generali da adottare in caso di emergenza:

- AVVISARE immediatamente la portineria
- INTERROMPERE ogni attività lavorativa
- MANTENERE la calma
- Nell'ABBANDONARE il locale sede di incendio chiudere le porte del locale, non a chiave
- L'USO dei mezzi di estinzione è riservato al personale esperto.

In caso di esodo:

- NON PORTARE con sé oggetti ingombranti
- NON ATTARDARSI a raccogliere oggetti personali
- ATTENERSI alle indicazioni degli addetti alle emergenze
- SEGUIRE i percorsi di esodo per raggiungere l'uscita più vicina o, se necessario, i percorsi alternativi.
- NON USARE gli ascensori e montacarichi.
- DARE AIUTO ai disabili ed alle persone con ridotta capacità motoria
- in presenza di fumo e/o calore PROTEGGERE la bocca ed il capo con indumenti non sintetici possibilmente bagnati; camminare chini lungo le pareti.

9.5 Misure di coordinamento generali

Si stabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione da parte dell'impresa affidataria, se non a seguito di avvenuta presa visione e firma dell'apposito verbale di cooperazione e coordinamento. Si stabilisce inoltre che il

responsabile della sede di lavoro o chi per lui e l'incaricato della ditta affidataria per il coordinamento dei lavori potranno interrompere le lavorazioni, dietro autorizzazione del Direttore dell'esecuzione, qualora ritenessero che le medesime, anche per sopraggiunte nuove interferenze, non fossero più da considerarsi sicure. Le operazioni potranno riavere inizio solamente dopo la verifica tecnico-amministrativa, da eseguirsi da parte del Direttore dell'esecuzione e la firma del verbale di coordinamento da parte del responsabile di sede.

9.6 Misure di riconoscimento del personale addetto alle lavorazioni

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto (o subappalto), il personale occupato dall'impresa affidataria (o esecutrice) deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento.

10 VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENTI

10.1 Pianificazione delle attività e identificazione delle fasi concomitanti

Di seguito sarà applicata la metodologia esposta nel capitolo 6.3 per l'identificazione di eventuali rischi di interferenza.

Sulla base delle informazioni acquisite, si riporta di seguito la pianificazione delle attività che si presume verranno svolte nell'arco dell'anno.

Nello stesso diagramma di Gantt vengono, inoltre, identificate le fasi concomitanti.

Si precisa che in via cautelativa, e non essendo preventivabile in maniera puntuale la possibile presenza delle imprese e/o lavoratori autonomi all'interno dei locali, sono state prese in considerazioni le situazioni più critiche di sovrapposizione temporale delle lavorazioni.

N	Attività	Anno 1	Anno 2	Anno 3
01	Progettazione del servizio	[Gantt bar spanning all three years]		
02	Pianificazione e consuntivazione	[Gantt bar spanning all three years]		
03	Monitoraggio	[Gantt bar from start to mid-year]	[Gantt bar spanning all three years]	
04	Controllo e collaudo in corso d'opera e finale	[Gantt bar from start to mid-year]	[Gantt bar spanning all three years]	

10.2 Matrice dei rischi a monte delle misure di prevenzione e protezione

E' di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a monte dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione, matrice m x n (m righe per n colonne) con il seguente significato:

- sulle m righe si riportano le attività lavorative identificate dalla medesima descrizione riportata nel cronoprogramma;
- sulle n colonne sono invece indicati tutti i rischi potenzialmente riconducibili ad una generica attività lavorativa, secondo le abbreviazioni riportate nella "LEGENDA DEI RISCHI".

LEGENDA DEI RISCHI		
Rischi fisici	RF-01	Rumore
	RF-02	Vibrazioni
	RF-03	Microclima e illuminazione
	RF-04	Radiazioni
Chimici	Esposizione agenti chimici	
Biologici	Esposizione agenti biologici	
Cancerogeni o mutageni	Esposizione agenti cancerogeni o mutageni	
Rischi infortuni	RI-01	Rischio elettrico
	RI-02	Rischio utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti
	RI-03	Caduta dall'alto di persone
	RI-04	Caduta dall'alto di materiali
	RI-05	Urti contro corpi sporgenti
	RI-06	Ferimento da oggetti proiettati accidentalmente
	RI-07	Ferimento da scivolamenti su pavimentazioni sdruciolevoli, ecc.
	RI-08	Incendio ed esplosioni
	RI-09	Vie ed uscite di emergenza

Con riferimento alle Fasi Concomitanti individuate nel cronoprogramma sono riportati, per ciascuna di esse, i rischi di interferenza tra questa e quelle temporalmente coincidenti. Per agevolare il riconoscimento nella matrice in oggetto, a ciascuna di esse è stata attribuita una lettera maiuscola dell'alfabeto.

Nella "Matrice dei rischi interferenti", per la fase di lavoro i, sono riportati gli identificativi di tutte le fasi concomitanti di cui i fa parte.

La generica cella della matrice risulta quindi univocamente attribuita ad una coppia "fase lavorativa – rischio di interferenza" e in essa viene individuata numericamente la relativa valutazione del rischio, a monte delle misure di prevenzione e protezione.

Per la gestione delle interferenze si rimanda alle attività di coordinamento descritte nel paragrafo successivo.

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A MONTE DELL' APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE															
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni								
		RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09
01	progettazione del servizio	\	\	\	\	\	1	\	\	1	\	\	\	\	\	\	1
02	pianificazione e consuntivazione	\	\	\	\	\	1	\	\	1	\	\	\	\	\	\	1
03	monitoraggio	\	\	\	\	\	1	\	\	1	\	\	\	\	\	\	1
04	controllo e collaudo in corso d'opera e finale	\	\	\	\	\	1	\	\	1	\	\	\	\	\	\	1

10.3 Definizione delle misure di prevenzione e protezione

Si riportano di seguito le misure di prevenzione e protezione relative alle fasi interferenti individuate nella "matrice dei rischi di interferenza" riportata nel paragrafo precedente.

10.3.1 Fase interferente

Rischio **Biologico**

Il rischio biologico valutato, riguarda l'eventuale esposizione e conseguente contagio da virus COVID-19.

AGEA ha elaborato, previa valutazione di tale rischio, specifico protocollo contenente le misure di prevenzione e protezione idonee a ridurre al minimo il rischio di esposizione e contagio a tale virus; il protocollo è stato redatto in conformità ai provvedimenti governativi e territoriali in materia di contenimento e diffusione del virus COVID-19. Tale protocollo verrà messo a disposizione del fornitore al momento della sottoscrizione del contratto d'appalto. Il personale del fornitore, nel momento in cui dovrà accedere nei luoghi ed ambienti di lavoro di AGEA, per attività previste nel contratto d'appalto, è tenuto all'applicazione del citato protocollo.

Rischio **RI 02 (utilizzo comune macchine, attrezzature e apprestamenti)**

- Qualora l'impresa sia stata autorizzata, per le lavorazioni che dovranno eseguirsi durante orario lavorativo, i locali dovranno essere opportunamente delimitati e resi inaccessibili al personale non autorizzato.

Rischio **RI – 09 (Vie ed uscite di emergenza):**

Per ridurre al minimo il pericolo di intasare le vie di uscita e di emergenza i lavoratori della ditta, si impegnano:

- ad effettuare i lavori delimitando l'area di lavoro ed avendo cura di lasciare uno spazio di almeno 120 cm per eventuali fughe in caso di emergenza
- ad evitare di depositare, anche temporaneamente, qualsiasi materiale di fronte le porte dei percorsi d'esodo nonché lungo i corridoi. Laddove fosse necessario farlo, bisogna concordare il tutto con il committente per effettuare la lavorazione in orario che non provochi interferenze con lavoratori della committenza.
- Qualora il lavoro richieda un tempo di ingombro delle vie di fuga abbastanza elevato, è necessario effettuare tale lavoro non in orario di ufficio.

Il Datore di Lavoro dell'impresa affidataria e di ciascuna impresa esecutrice (ove presenti ed espressamente autorizzate), dovrà eseguire la Valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività proprie da eseguire.

Nel **documento della sicurezza dell'appalto** dovranno essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. Tale documento, che dovrà recepire le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, dovrà essere trasmesso all'AGEA che ne visionerà il contenuto e la congruenza con il DUVRI

Come misura di coordinamento sarà organizzata, ove necessario, un'apposita riunione, prima dell'inizio delle singole attività, cui parteciperanno di massima le seguenti figure:

- Datore di Lavoro/Dirigente della AGEA;
- RSPP della AGEA;
- Datore di lavoro /Dirigente /RSPP delle varie imprese esecutrici;

In tale riunione saranno illustrate le misure di prevenzione e protezione definite nel presente documento.

Ove necessario, anche nel corso della durata dell'appalto, potranno essere indette dal RSPP dell'AGEA riunioni di coordinamento in materia di sicurezza, nel corso delle quali potranno essere adeguate norme integrative di Prevenzione e Protezione per meglio tutelare sia i condomini che i lavoratori delle imprese esecutrici ed i lavoratori autonomi.

10.4 Matrice dei rischi a valle delle misure di prevenzione e protezione

E' di seguito riportata la Matrice dei rischi interferenti a valle dell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione così come definite al precedente paragrafo.

La matrice è identica a quella precedentemente illustrata, ma il valore attribuito ai singoli rischi è adesso condizionato dall'applicazione delle misure di prevenzione e protezione.

La matrice indica che le misure di prevenzione e protezione definite risultano essere idonee a tenere sotto controllo il rischio residuo portandolo a valori ritenuti accettabili.

N.	ATTIVITA' LAVORATIVE	MATRICE DEI RISCHI DI INTERFERENZA A VALLE DELL' APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE															
		Rischi fisici				Chim.	Biol.	Canc.	Rischi infortuni								
		RF 01	RF 02	RF 03	RF 04				RI 01	RI 02	RI 03	RI 04	RI 05	RI 06	RI 07	RI 08	RI 09
01	progettazione del servizio	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
02	pianificazione e consuntivazione	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
03	monitoraggio	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\
04	controllo e collaudo in corso d'opera e finale	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\

11 COSTI PER LA SICUREZZA

Il totale dei costi per l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione relative alle attività previste da contratto d'appalto è indicato nel presente documento e previsto che venga calcolato in conformità a quanto previsto all'art. 26 comma 5 del D. Lgs. 81/2008.

Nello specifico il comma 5 dell'art. 26 del D.Lgs 81/2008 prevede che vengano individuati i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni/attività, derivanti dalle interferenze svolte negli stessi luoghi tra il personale dell'AGEA e il personale del Fornitore/esecutore.

Tali costi devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro, dei servizi e delle forniture.

Nelle tabelle seguenti vengono riportati gli oneri totali per la sicurezza suddivisi per le varie attività oggetto della gara.

Si precisa che, qualora siano individuate dall'AGEA, ulteriori misure di prevenzione e protezione per attività interferenti queste saranno computate nel modello A riportato in allegato al presente documento. La somma dei costi indicati e riportati nei paragrafi seguenti indicano, per ciascun contratto, i costi della sicurezza da non assoggettare a ribasso d'asta.

11.1 SERVIZI DI TELERILEVAMENTO ED ELABORAZIONE CARTOGRAFICA PER IL SIAN

La stima di tali costi della sicurezza dei lavoratori è riportata nella tabella sottostante:

COSTI PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER ATTIVITA' INTERFERENTI						
N.	DESCRIZIONE	UNITA' DI MISURA	QUANTITA'	PREZZO UNITARIO (€/h)	IMPORTO (€)	NOTE
1	Riunioni di coordinamento e pianificazione delle attività lavorative	(n.2 riunione annue di 4 ore cadauna per n.3 persone)	72	50,00	3.600,00	
2	Misure di Prevenzione e protezione da protocollo COVID-19 AGEA	Corpo	1	600,00	600,00	
Totale costi speciali della sicurezza					4.200,00	

Nota: I costi della sicurezza, così determinati, sono ricompresi nell'importo previsto a base di gara e pertanto non sono da ritenersi aggiuntivi.

12 OBBLIGHI DELL'IMPRESA AFFIDATARIA

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 l'impresa affidataria dovrà:

- eseguire la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico Documento della Sicurezza dell'Appalto in cui dovranno essere specificati anche i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza;
- trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'AGEA prima dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI.

Nel caso in cui l'Impresa Affidataria voglia avvalersi, per l'esecuzione di parte delle attività previste nell'appalto, di imprese sub-affidatarie dovrà:

- indicare in fase di gara le attività che intende sub-affidare;
- verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa o lavoratore autonomo;
- trasmettere all'impresa sub-affidataria il presente DUVRI nonché il proprio documento della sicurezza dell'appalto
- richiedere all'impresa sub-affidataria la predisposizione del proprio documento della sicurezza dell'appalto relativamente alle attività sub affidate;
- verificare la congruità del documento con il proprio e trasmetterlo all'AGEA dell'inizio dei lavori ai fini della verifica di idoneità e congruenza con il DUVRI;
- corrispondere all'impresa sub-affidataria i costi della sicurezza, di competenza della stessa, senza applicare alcun ribasso d'asta.

13 OBBLIGHI DELLE IMPRESE SUB-AFFIDATARIE

Ai fini dell'espletamento degli obblighi previsti dall'art. 26 del D.Lgs 81/2008 l'impresa sub-affidataria, ove fosse richiesta in fase di gara ed espressamente autorizzata, dovrà:

- eseguire la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza delle attività da eseguire (rischi propri) ed elaborare uno specifico documento della sicurezza delle attività affidate in cui dovranno anche essere specificati i criteri adottati per la valutazione stessa e recepite le prescrizioni del presente DUVRI, per la parte di propria competenza, nonché eventuali prescrizioni previste dall'impresa affidataria, il tutto in conformità al D.lgs. 81/08 e smi;
- trasmettere il documento della sicurezza dell'appalto all'impresa affidataria prima dell'inizio delle attività ai fini della verifica di congruenza e da quest'ultima essere trasmessa all'AGEA per approvazione.

14 AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL DUVRI

Il presente documento sarà oggetto di revisione ed aggiornamento in occasione di attivazione di altri contratti e/o attività di servizi, lavori, opere all'interno dei luoghi di lavoro e locali dell'AGEA in via Palestro, 81. La versione in copia aggiornata sarà distribuita a tutti i soggetti interessati.

Resta inteso che, qualora l'AGEA ritenga che con specifico riferimento ai luoghi in cui si svolge la singola prestazione possano sussistere rischi da interferenza, ove lo ritenga necessario, procederà alla revisione del presente documento che, sottoscritto per accettazione dal fornitore, integrerà il contratto, senza oneri aggiuntivi per il Committente.

Inoltre, in linea generale, revisioni ed aggiornamenti al documento potranno essere effettuati tutte le volte in cui verranno registrate variazioni e/o modifiche alla logistica dei luoghi di lavoro, nonché alle modalità operative per l'espletamento delle singole attività contrattuali che determinino nuovi o diversi rischi di natura interferenziale.